

Paola, sovrana madrina dell' "Accademia"

di PAOLA PISA

La terrazza più favolosa di Roma? Sui Fori. Lo conferma lo sguardo ammaliato di Paola regina dei Belgi quando si affaccia sul panorama di colonne e capitelli, rovine e incanti che "invade" la residenza di Jean De Ruyt, ambasciatore belga presso lo Stato italiano. La sovrana è stata due giorni a Roma. Settanta anni a settembre e non li dimostra. Molto più bella e magra di come appare in genere nelle foto, capelli biondi sciolti e morbidi intorno al viso, elegante in una completo grigio chiaro, scarpe a punta e borsa nella stessa tinta beige, perle al collo e ai lobi come si confà allo chic regale, ha molto sorriso durante la sua visita. L'ultima ufficiale è stata nove anni fa. Questa non lo è, come non lo era quella dell'anno scorso, quando in vacanza in barca nei mari italiani si ruppe una spalla e dovette rientrare a palazzo in anticipo sui tempi. Stavolta è venuta per inaugurare la rinnovata Accademia Belgica, ma al suo arrivo nella capitale, a prenderla all'aeroporto, c'erano le amiche di sempre: Mirta Barberini Sciarra, Arcangelo di Sambuy e Mariana Poswick, figlia dell'ambasciatore belga che era in Italia nell'anno in cui Paola è convolata con il principe Alberto, ora re. «Siamo state un po' insieme, siamo andate a trovare una amica comune», raccontano felici di essersi ritrovate. Tra le altre, vestita di rosso, si distingue una giovane, Claudia Ruffo di Calabria, figlia di Antonello, nipote della regina a cui somiglia. I loro sguardi si incontrano, poi l'abbraccio affettuoso, mentre intorno premono i giovani dell'Accademia e gli invitati accorsi nell'edificio modernizzato nelle strutture e nella

Accanto, Walter Geerts
la regina Paola
in una foto ufficiale
(Foto Ap)



biblioteca. Costruito nel 1939, stile decò, architettura squadrata, si trova a due passi da Villa Borghese. Questa villa, in via Omero, una delle location più fasciose della capitale, è stata un cadeau di nozze per Maria José e il principe Umberto di Savoia, e oggi accoglie studiosi

di scienze e arti, appuntamenti musicali e tanto altro come spiegano il direttore Walter Geerts e il presidente del Consiglio di amministrazione Pierre de Maret. Prima del taglio, simbolico, del nastro, Paola partecipa ad una colazione molto privata. Trentadue persone soltanto nel-

la residenza in via San Teodoro dell'ambasciatore De Ruyt. Quattro tavole in interni, il tempo minaccia pioggia. Il ministro del Beni Culturali Francesco Rutelli sottolinea accompagnando la sovrana: «Questa terrazza è una delle più spettacolari del mondo». «Lei è il sindaco?»

domanda la Regina. «Lo ero. L'attuale primo cittadino, Walter Veltroni, vorrebbe "affittare" questo panorama per fare qualche evento», fa Rutelli spiritoso. «Ci sono altre terrazze con lo stesso affaccio? Quella ad esempio di chi è?», chiede Paola di Liegi. Rispondono: «Di Pirelli». Alla colazione sono presenti il ministro dell'Università Fabio Mussi, l'ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede Franck De Coninck e la moglie Luciana, l'ambasciatore Paolo Pucci di Benischi, il vicesindaco Maria Pia Garavaglia, il professor Louis Godart Consigliere culturale del Quirinale, il ministro belga Mark Eyskens. A fare gli onori di casa Sheila Aroara, moglie di De Ruyt. Prima di partire la Regina assiste ad un concerto in Accademia e agli inizi di un convegno sul Paesaggio urbano in Italia. Paola di Liegi l'altra sera è stata ospite dell'ambasciata del Belgio presso la Santa Sede.



Accanto, Walter Geerts e Pierre de Maret Sotto, al centro, Mirta Barberini Sciarra (a sinistra) In basso, Paola del Belgio con la nipote Claudia

